



Per meglio comprenderlo è indispensabile immergersi nelle campagne addentrando in strade tortuose, polverose, che ora si inerpicano ora scendono in strette vallate, ma che vi apriranno scorci mozzafiato e vi indurranno a sostare. E perché non farlo soggiornando in un agriturismo dove è possibile ammirare il paesaggio e gustare i sapori di una cucina locale che da quella terra ha colto i frutti?

La tradizione culinaria urbinata è caratterizzata da semplicità e genuinità, ma non per questo è meno ricca di gradevoli sorprese e ghiotte tentazioni. Tra i primi piatti vanno segnalate le minestre di lusso, tradizionalmente preparate nelle festività natalizie, come i cappelletti in brodo di cappone o i passatelli. Dopo aver assaggiato prelibati arrosti non si può fare a meno di gustare la famosa caciotta d'Urbino, un formaggio fresco dal gusto delicato. Immane poi la crescita sfogliata, farcita con il saporito prosciutto locale o con verdure di campagna. Tra i vini non può mancare il leggero e frizzante Bianchello del Metauro.

LA CITTÀ DA VIVERE

Una città non è definita solo dai suoi monumenti. Per ben conoscerla occorre entrare nel suo tessuto vivo, percorrerla tutta riscoprendola nei dettagli nascosti, passando da una porta all'altra per piole e scalette, sbirciando nei cortili dei palazzi, sostando nelle piazzette più nascoste, incontrando i suoi abitanti per farsi raccontare le abitudini, le tradizioni, le feste... Forse, se stessi sempre a Urbino...

countryside, following the dusty and winding paths that climb up and down narrow valleys, which reveal breathtaking sights that will make you stop to watch in fascination. So why don't you stop at a farm inn along the way to admire the landscape and discover the tastes and flavours of the local cuisine, which has grown its produce on these lands?

Urbino's gastronomic tradition is marked by its simplicity and genuineness, while offering rich surprises and enticing temptations. As regards first courses, suffice to mention the marvellous soups, which are traditionally prepared during the Christmas season, such as "cappelletti" in capon soup or "passatelli". After tasting the superb roasts, a taste of the famous Urbino "caciotta", a fresh cheese with a delicate flavour, is a must. Another dish that cannot be missed is the "crescia sfogliata", a bread-like speciality that can be filled with local ham or home-grown vegetables. As regards the local wines, a glass of light and sparkling Bianchello del Metauro should not be missed.

A city cannot be judged only for its monuments. To know it in depth you need to enter into its living fabric, to walk through it and discover its hidden details, to pass from one door to another, from one stairway to another, to have a look inside the courtyards of the palaces, to stop in its most secluded squares, to meet its inhabitants and have them tell you of their customs, traditions, and feasts... Maybe, if I could stay in Urbino forever...

- EVENTI**
- Urbino Antiquaria** (I domenica di ogni mese)
 - "TeatroOltre"** marzo - maggio
 - Stagione concertistica** (primavera-autunno)
 - Festival Internazionale di Musica Antica** (luglio)
 - Festa del Duca** (III domenica di agosto)
 - Festa dell'aquilone** (I domenica di settembre)
 - Ars Libraria** (settembre-ottobre)
 - Stagione di Prosa** (autunno-primavera)
 - Natale a Urbino - Le Vie dei Presepi** (dicembre-gennaio)

In nave: traghetti per il porto di Ancona, porti turistici di Pesaro e Fano, poi si prosegue in autobus o auto.
In aereo: voli per l'aeroporto di Ancona e di Rimini poi si prosegue in treno o auto.
In treno: stazione di Pesaro, poi si prosegue in autobus o auto.
In autobus: linee bus da Pesaro, Roma, Arezzo e Fano.
In auto: autostrada A14: direzione Canosa/Bologna> uscita Pesaro-Urbino > SS. 423 Urbinata

By sea: ferry service to the port of Ancona, tourist ports of Pesaro or Fano, followed by bus or car journey.
By plane: flights to the airports of Ancona or Rimini, followed by train or car journey.
By train: Pesaro station, followed by bus or car journey.
By bus: bus services available from Pesaro, Rome, Arezzo and Fano.
By car: A14 motorway, direction Canosa/Bologna> Pesaro-Urbino exit > SS. 423 Urbinata.



- INFO MUSEI**
- Galleria Nazionale delle Marche**
Piazza Rinascimento (Palazzo Ducale).
 - Casa Natale di Raffaello**
Via Raffaello, 57.
Per informazioni: tel. 0722.320105.
 - Museo Diocesano "Albani"**
Cattedrale.
Per informazioni: Piazza Pascoli, 2 tel. 0722.2214 (Curia).
 - Oratorio di San Giuseppe e Oratorio di San Giovanni**
Per informazioni: tel. 347 6711181

Informazioni turistiche
 Ufficio I.A.T. Urbino
 Via Puccinotti, 35
 61029 Urbino (PU) Italia
 tel. 0722.2613 - fax 0722.2441
 e-mail: iat@comune.urbino.ps.it



Urbino Ideale

Assessorato Cultura e Turismo
Città di Urbino

Via S. Domenico, 1
61029 Urbino (PU) Italia
tel. 0722.2631 - 309221/2 - 309601/2
fax 0722.309457
e-mail: urbino.turismo@comune.urbino.ps.it
www.urbinoculturaturismo.it

Ufficio Comunale Informazioni Turistiche
Borgo Mercatale
Rampa di Francesco di Giorgio
tel. e fax 0722.2631
e-mail: turismo@comune.urbino.ps.it

 **Regione Marche**
"Vivere le Marche,
l'Italia in una regione"

COME RAGGIUNGERE URBINO

AD: EIKON - STAMPA: Arti Grafiche STIBU



CAPITALE
DELLO SPIRITO
DELL'ARTE
E DELLA POESIA



Urbino Patrimonio dell'Umanità

URBINO IDEALE

Distribuzione gratuita, edizione 2006 - Distributed free



ARTE & CULTURA

“Chi arrivi a Urbino ignaro e della sua storia e della sua importanza si trova di fronte a una sorpresa straordinaria, anzi a un miracolo. Nel giuoco delle colline che sopportano le strade d’accesso ecco che appare un palazzo fatato che il tempo non ha sfregiato né intaccato. È un salto indietro nel tempo, un tuffo nella purezza e nella libertà dello spirito”.

Il palazzo di cui parla Carlo Bo è quello di Federico da Montefeltro, rinascimentale signore della città.

Grazie ad una raffinata formazione culturale Federico da Montefeltro ha saputo condensare in questo spazio il fior fiore della cultura umanistica rinascimentale italiana.

Cercando di fare della sua casa la dimora delle Muse, ha chiamato a sé gli uomini e gli artisti migliori del suo tempo: Piero della Francesca, Luciano Laurana, Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini. In questa culla della cultura hanno mosso i primi passi artisti quali Raffaello e Bramante.

Dopo la grande stagione rinascimentale, la città conosce nuovi splendori all’inizio del sec. XVIII, in seguito all’elezione al soglio pontificio di Clemente XI, figlio della principesca famiglia Albani. Da ultima, l’Università degli Studi, notevolmente incrementata nella seconda metà del secolo scorso, apre il tessuto urbano ad interventi architettonici moderni.



MUSEI

Il museo più importante della città è la Galleria Nazionale delle Marche. Essa è ospitata all’interno del Palazzo Ducale dove sono custodite opere dell’arte dal Trecento al Seicento, ma soprattutto dove splendono alcuni dei capolavori più significativi del Rinascimento italiano. Fra essi figurano la Città ideale, la Flagellazione di Piero della Francesca, la Profanazione dell’Ostia di Paolo Uccello, la Muta di Raffaello, ma anche opere di Tiziano, Luca Signorelli, Federico Barocci. Di grande pregio anche le parti decorative dell’edificio, specie i portali e i camini, ma in modo particolare i lavori a intarsio delle porte che raggiungono il culmine nello studiolo, sintesi altissima di arte e cultura. Una considerevole raccolta di ceramiche è esposta al piano superiore. All’interno del Palazzo Ducale trova posto anche il Museo archeologico, una raccolta di antiche iscrizioni romane, urne, cippi, ecc. Una vasta raccolta di opere a carattere religioso è esposta al Museo Diocesano “Albani”, dove accanto ad antichi dipinti si possono ammirare capolavori di oreficeria, porcellane, paramenti sacri, codici miniati. La casa Natale di Raffaello, oltre a mostrarsi nell’affascinante struttura di abitazione privata rinascimentale, custodisce un affresco attribuito al pittore e una bella Annunciazione dipinta dal padre, Giovanni Santi; numerosi sono poi gli omaggi al pittore, soprattutto di epoca ottocentesca. Una segnalazione meritano infine altri musei specialistici come la Gipsoteca, il Gabinetto di Fisica, l’Orto Botanico, il Museo dell’incisione “Sala Leonardo Castellani”.



The city’s most important museum is the Galleria Nazionale delle Marche. It is housed in the Ducal Palace and it preserves works of art ranging from the 14th to the 17th century. However, the gallery can above all boast the presence of some of the most significant masterpieces of the Italian Renaissance, among which the “Città ideale” (the Ideal City), the “Flagellazione” (the Flagellation) by Piero della Francesca, the “Profanazione dell’Ostia” (Profanation of the Host) by Paolo Uccello and the “Muta” (Portrait of a Gentlewoman) by Raphael, as well as the works of Titian, Luca Signorelli, and Federico Barocci. The palace’s decorations and ornaments are also of great value, particularly the portals and the fireplaces and above all, the inlaid decorations of the doors, which reach their climax in the study, the highest and ideal synthesis of art and culture. A large collection of ceramics is exhibited on the next floor. The Ducal Palace is also home to the Museo Archeologico, a collection of ancient Roman inscriptions, urns, memorial stones, etc.

A vast collection of religious works of art is exhibited in the Museo Diocesano “Albani”, where ancient paintings can be admired alongside jewellery masterpieces, porcelains, vestments and illuminated manuscripts. Besides revealing the fascinating structure of a private home in the Renaissance, the House of Raphael also preserves a fresco attributed to the great painter and a beautiful Annunciation painted by his father, Giovanni Santi. There are also many tributes dedicated to the painter, most of which date back to the 19th century. Other specialist museums, such as the Gallery of Plaster Casts, the Physics Cabinet, the Botanical gardens and the Leonardo Castellani Hall of Engravings are also well worth visiting.



CHIESE & MONUMENTI

L’edilizia civile e religiosa testimonia fedelmente le vicende storiche della città. Della grande stagione rinascimentale rimangono come splendida testimonianza la chiesa di San Bernardino, poco fuori città, che custodisce le tombe dei duchi, il Palazzo Odasi, il Palazzo Passionei. Meritano una visita anche la seicentesca chiesa di Santo Spirito, le chiese di San Francesco e San Domenico, ristrutturate all’interno nel Settecento, la Cattedrale ricostruita dal Valadier e tutti gli antichi oratori. Splendida dimora principesca è il settecentesco Palazzo Albani.

ARTIGIANATO ARTISTICO

Urbino possiede una lunga tradizione di artigianato artistico, ben documentata dalla sua storia urbana, soprattutto a partire dal Rinascimento. Famosi sono stati in passato i suoi orafi, ebanisti, ceramisti, così come gli artigiani legati all’edilizia (stuccatori, pittori, falegnami, scarpellini) e ancora oggi molti laboratori sono testimoni di questa creatività. Si tratta di piccole botteghe situate nel centro storico e di officine sparse nel territorio, dove è possibile vedere da vicino tecniche antiche e nuove creazioni, seguire corsi, acquistare oggetti.

NATURA & ENOGASTRONOMIA

Se è vero che l’arte e la cultura hanno fatto di Urbino una capitale europea, non va dimenticato che ciò è avvenuto in un contesto naturale e paesaggistico che sicuramente ha fornito un contributo non secondario.

Urbino’s civil and religious buildings are the living testimony of the history of this city. The Church of San Bernardino (just outside the city and where the tombs of the Dukes of Urbino are kept), Palazzetto Odasi and Palazzo Passionei are marvellous examples of the great period of the Renaissance. The 17th-century Church of the Santo Spirito, the churches of San Francesco and San Domenico, both of which witnessed renovation works on the interior during the 18th century, and the Cathedral rebuilt by Valadier are all worth visiting as are all of the old oratories. A marvellous aristocratic residence can be found in the 18th-century Palazzo Albani.

Urbino has a long tradition of artistic handicrafts, which is well documented by its urban history, starting above all with the Renaissance. Its goldsmiths, cabinetmakers and the artisans, who worked in the field of construction (stuccoists, painters, carpenters, stonemasons) were renowned in the past. Today, there are still many shops to bear witness to their creativity. These are mainly small shops in the historical part of the city and workshops spread throughout the area, where you can have a close-up view of their ancient techniques and their latest creations, attend courses and buy items.

If it is true that art and culture have made Urbino a European capital in these fields, it must not be forgotten that all this happened in a natural and landscape context that undoubtedly made an important contribution.

To better understand it, you must immerse yourself completely into the